

# UNA DOPPIA VERITÀ

Regia di [Courtney Hunt](#). Un film con [Keanu Reeves](#), [Renée Zellweger](#), [Gugu Mbatha-Raw](#), [Gabriel Byrne](#), [Jim Belushi](#) Titolo originale: *The Whole Truth*. Genere [Drammatico](#) - USA, 2016, durata **93 minuti**. Uscita cinema [giovedì 15 giugno 2017](#) distribuito da [Videa - CDE](#).

## UNA SFIDA CONTRO LA PIÙ LINEARE DELLE NARRAZIONI, FUORI E DENTRO IL FILM. L'INTENZIONE È INTRIGANTE, IL RISULTATO MENO.

Recensione di Marianna Cappelletti



L'avvocato Ramsay si sfida da solo: difenderà Mike, il figlio di Loretta Lassiter, dall'accusa di aver assassinato il padre, Boone. I Lassiter sono amici di famiglia, eppure il lavoro di Ramsay ha i tratti di una missione impossibile: non solo tutte le prove puntano il dito contro il ragazzo, ma lui stesso è, in un certo senso, reo confesso. Come se non bastasse, Mike non accenna a voler parlare, nemmeno col suo avvocato difensore, costringendolo ad improvvisare in aula e coi testimoni. Eppure, c'è stato un periodo della vita in cui Boone e Mike erano molto legati e il primo, a sua volta avvocato di grido, ha insegnato al figlio tutti i segreti del suo successo.

Comincia come il racconto di un'avventura hardboiled, il film di Courtney Hunt, con la voce narrante di Ramsay a farne in partenza un antieroe, un solitario, tutto intuito e scarsa disciplina, ma si risolve, alla fine, quasi nel suo contrario.

E, sia detto subito, il finale delude, sonoramente, implacabilmente. Però, per il resto del tempo, il film aggancia, pur nella semplicità della costruzione, che usa l'aula di tribunale e quel che viene detto al suo interno come trampolino per il lancio dei flashback: le vere tessere del puzzle che va componendosi. Aggancia perché, facendosi bastare poche occasioni e pochissimi personaggi (un barbecue, una notte di sesso, il giorno stesso dell'omicidio), porta in vita un mondo. È il mondo della borghesia agiata di una piccola comunità della calda, sudaticcia Louisiana, dove tutti si conoscono e rivestono un ruolo l'uno per l'altro e per la società, ed è proprio nel tradimento di quel ruolo e nei segreti alla luce del sole che si allunga l'ombra del delitto. Ramsay ha una strategia precisa: prendere l'avversario, ovvero la giuria

popolare, per sfinimento. Far crescere in essa, grazie all'accumulo di una serie di colpi assestati sempre nella stessa direzione (contro l'imputato), il desiderio di un ribaltamento dell'ultimo minuto, di un colpo di scena, di una narrazione meno scontata e lineare di quella di un parricidio che nessuno mette in fondo in discussione. E non c'è dubbio che la regista voglia fare altrettanto, tirare la corda, metterci al posto della giuria. Il gioco le riesce però solo fin dove si tratta di stimolare nel pubblico il desiderio; le manca invece, in seguito, il coraggio di andare a fondo e così fa parlare Mike troppo presto, troppo poco, per correre verso un finale che è la parte meno interessante del tutto.

[www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)